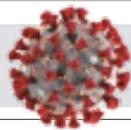


Primo piano | L'emergenza sanitaria



LE IMPRESE

Rate di mutui e prestiti sospesi per le piccole e medie aziende. L'intervento della Cdp. Slittamento dell'Iva e dei contributi previdenziali e Inail

Stop alle tasse e più liquidità

L'attività



Garanzia per le imprese, potenziato il fondo

Al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese sono assegnati 1,2 miliardi per il 2020. La garanzia a favore delle imprese è a titolo gratuito, l'importo massimo per singola impresa è di 5 milioni, in caso di garanzia diretta la copertura può arrivare all'80% del finanziamento (che non dovrà superare 1,5 milioni). Le garanzie sotto i 3 mila euro, a chi è stato danneggiato dall'emergenza, sono concessi senza valutazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crediti



Sostegno all'export, dalla Sace 2,6 miliardi

Per il sostegno all'export italiano il governo ha previsto che il ministero dell'Economia rilasci una garanzia a favore di Sace. La misura è indirizzata ai settori colpiti dall'emergenza coronavirus e comprende l'intervento di Sace anche per il rilascio di garanzie relative a operazioni nel settore crocieristico (in dettaglio si tratta delle commesse per la costruzione delle navi da crociera), per un importo fino a 2,6 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il totale delle misure messe a punto dal governo con il decreto per i primi interventi è pari a 25 miliardi di euro

Come si ottiene



Accesso e tetti per le garanzie

La garanzia del Fondo a sostegno delle pmi è concessa a titolo gratuito e il valore massimo dell'importo garantito è

Microaziende



Moratorie per i piccoli e proroghe a settembre

Per piccole e medie imprese è previsto un pacchetto di misure con moratorie su mutui e prestiti. Gli interventi a sostegno di piccole e micro aziende prevedono che le aperture di credito a revoca non siano revocabili fino al 30 settembre, che i prestiti non rateali con scadenza contrattuale siano prorogati fino al 30 settembre, che per i mutui e altri finanziamenti il pagamento delle rate sia sospeso fino al 30 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per 500 milioni



Coperture Cdp fino all'80% dell'esposizione

Una priorità è assicurare alle imprese l'accesso alla liquidità. Come intervento di supporto è previsto che le esposizioni assunte da Cassa depositi e prestiti siano garantite dallo Stato. La garanzia è rilasciata in favore di Cdp fino all'80% dell'esposizione. Viene istituito un fondo a copertura delle garanzie con una dotazione di 500 milioni, assicurando così finanziamenti fino a 10 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rinvii



Assemblee societarie, 6 mesi da fine esercizio

L'emergenza ha imposto una misura per il rinvio generalizzato delle assemblee societarie. Il divieto di tenere assemblee di persone ha spinto a una deroga che permette di convocare l'assemblea entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Prevista la possibilità, in deroga agli statuti, del voto in via elettronica e dell'intervento in assemblea per videoconferenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si va al 31 maggio



Sospesi i versamenti di ritenute e contributi

Per imprese, autonomi e professionisti è prevista la sospensione dei versamenti di iva, tasse e tributi, ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. In particolare i versamenti sospesi dovranno essere versati, senza interessi, entro il 31 maggio. I destinatari di questa misura sono inoltre una serie di categorie colpite: teatri, cinema, alberghi, ristoranti, bar, ricevitorie, terme, servizi di trasporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it
Sul sito L'Economia del Corriere della Sera gli approfondimenti sul decreto «Cura Italia»

Ricavi oltre 2 milioni



Senza emergenze slittamento a venerdì

Slitta solo di pochi giorni il versamento di tasse e contributi per chi ha fatturato oltre i 2 milioni di euro e non rientra nelle categorie più colpite dall'emergenza coronavirus. In pratica, le scadenze di ieri dovranno essere saldate entro venerdì 20 marzo. Fa eccezione il lungo elenco delle categorie direttamente colpite dall'emergenza, poiché costrette a chiudere, e tutte le attività con fatturato al di sotto di 2 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

umentato a 5 milioni di euro. Nel caso di interventi di riassicurazione la garanzia può arrivare fino al 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia per un importo massimo di 1,5 milioni di euro e per singola impresa. Per le operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico-alberghiero, con durata di almeno 10 anni e importo oltre 500 mila euro, è previsto che la garanzia del Fondo possa essere cumulata con altre forme di garanzia sui finanziamenti.

testi a cura di **Andrea Ducci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locazioni di marzo



Credito d'imposta al 60% sugli affitti dei negozi

Un sostegno per gli affitti di botteghe e negozi. Un articolo riconosce agli esercenti un credito di imposta al 60% dell'ammontare del canone di locazione del mese di marzo 2020. La misura vale solo per gli immobili appartenenti alla categoria catastale c1. La relazione illustrativa non quantifica la copertura per garantire questa misura. Un ulteriore credito di imposta è previsto per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Castelli

di **Lorenzo Salvia**

«Le imposte sospese? Ma ora si ragiona su una parziale cancellazione»

ROMA Reggiamo? «Reggiamo. Ma a una condizione». Quale? «Che gli interventi si facciano un passo alla volta. Misurando gli effetti dell'epidemia, delle misure di contenimen-

to. E soltanto dopo decidendo come e dove intervenire. Altrimenti rischiamo di sparare a vuoto». Laura Castelli è viceministro dell'Economia, in quota M5S. Ha seguito da vic-

no la riunione a Palazzo Chigi, i colleghi in mascherina e guanti: «Forte, emotivamente. Certo, non come per i medici e gli infermieri che la mascherina la portano tutto il

giorno in prima linea. Però mi ha fatto effetto».

Se il blocco verrà prolungato oltre il 3 aprile il governo si limiterà a prorogare queste misure oppure ci saranno interventi diversi?

«Intanto questo decreto ci permette di fare in modo che nessuno perda il lavoro, visto lo sforzo senza precedenti che abbiamo fatto. Poi bisognerà vedere a che punto saremo il 3 aprile, dal punto di vista dell'epidemia e delle misure di contenimento. Quando saremo finalmente fuori dalla fase dell'emergenza, il primo tema da affrontare sarà quello della riduzione del fatturato nei singoli settori produttivi».



Questo decreto fa in modo che nessuno perda il lavoro, visto lo sforzo senza precedenti che è stato fatto

Immaginate un parziale ristoro delle perdite?

«Adesso si apre una seconda fase, ad aprile vareremo un nuovo decreto. Ci saranno misure importanti per far ripartire l'economia, a partire dall'immediata cantierizzazione degli investimenti. E poi dobbiamo sostenere e anche ristorare chi ha perso fatturato, come viene fatto quando c'è un terremoto».

Ecco, sulle tasse resterà solo la sospensione o ci sarà una parziale cancellazione?

«È una cosa sulla quale ragionare. L'Unione europea ha inserito anche il capitolo fiscale tra le possibili misure di sostegno».

IL LAVORO

Cassa integrazione di 9 settimane anche alle aziende con un solo dipendente. Agli autonomi assegno di 600 euro per marzo. Gualtieri: «Non è una tantum»

Così la rete per i redditi a rischio

Causale Covid-19



Sì alla Cig: 9 settimane fino al 31 agosto 2020

Le aziende ammesse alla cassa integrazione ordinaria possono chiedere fino a 9 settimane di Cig nel periodo 23 febbraio-31 agosto 2020. Il periodo di cassa per Covid-19 non è conteggiato a fini del limite massimo di concessione della Cigo. Anche per i lavoratori non coperti dalla cassa ordinaria ma dal Fis, Fondo di integrazione salariale, è previsto un assegno per massimo 9 settimane. Stanziati 1,3 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccole imprese



Cassa in deroga anche per un solo dipendente

Per i lavoratori dipendenti del settore privato non coperti dalla cassa integrazione ordinaria ci sarà quella in deroga, anche per le aziende con un solo dipendente. Si applicherà anche ai settori agricoli, della pesca e del terzo settore. Sono esclusi i lavoratori domestici (colf, badanti, baby sitter). Per la cig in deroga sono stanziati 3,3 miliardi, che verranno ripartiti tra le Regioni, che saranno le titolari della concessione del beneficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i provvedimenti l'estensione della cassa integrazione alle piccole società, per 9 settimane

Come si ottiene



Richiesta all'Inps a esaurimento

Il governo ha semplificato le procedure per i sostegni al reddito. Essi però non sono automatici, ma

Famiglia



Congedi pagati al 50% con figli fino a 12 anni

I dipendenti privati possono usufruire di un congedo retribuito al 50% per 15 giorni se hanno figli fino a 12 anni d'età. Può essere utilizzato da uno o entrambi i genitori nel limite complessivo di 15 giorni e a condizione che tutti e due lavorino e che nessuno goda di ammortizzatori. Il tetto dei 12 anni non si applica ai figli disabili. Se si hanno figli tra 12 e 16 anni si può chiedere il congedo di 15 giorni, ma non retribuito. Spesa prevista: 1,3 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio



Bonus di 100 euro a chi a marzo lavora in sede

I lavoratori dipendenti con un reddito fino a 40 mila euro riceveranno un premio esentasse di 100 euro, se hanno lavorato nel mese di marzo nella loro sede di lavoro. L'entità del bonus sarà rapportata al numero di giorni lavorativi svolti in sede e verrà corrisposto nella retribuzione di aprile «e comunque entro il termine di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contagiati



Quarantena retribuita come malattia

I giorni trascorsi in quarantena dai lavoratori dipendenti del settore privato sono equiparati alla malattia ai fini della retribuzione e non sono computabili ai fini del periodo di comporto (massimo consentito di assenze oltre il quale si perde il posto). La quarantena deve essere certificata dal medico curante. Sono validi i certificati già trasmessi prima del decreto legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indipendenti



Autonomi e cococo, 600 euro subito

I lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori), professionisti, collaboratori (cococo), stagionali del turismo (disoccupati) e dell'agricoltura (con almeno 50 giorni di lavoro nel 2019), possono chiedere un'indennità una tantum di 600 euro esentasse per il mese di marzo. La platea potenziale è di quasi 5 milioni di lavoratori. Le risorse stanziare circa 2,8 miliardi. Il governo promette un nuovo bonus col decreto di aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casse professionali



Reddito di ultima istanza entro 30 giorni

Viene creato un «Fondo per il reddito di ultima istanza» dotato di 300 milioni. Con un decreto del ministero del Lavoro da emanare entro 30 giorni verranno previste «misure di sostegno» per i lavoratori a basso reddito, «inclusi i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria» (casse professionali), che a causa del coronavirus hanno perso il lavoro o hanno dovuto ridurre l'attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vanno richiesti all'Inps, tranne la cig in deroga (alle Regioni). Gli stanziamenti nel decreto, inoltre, sono fino a esaurimento. Finiti i soldi le domande non verranno soddisfatte. Il governo ha però già annunciato un nuovo decreto per aprile allo scopo di far fronte alle esigenze, compresa l'eventuale proroga degli ammortizzatori e dei 600 euro per autonomi e professionisti, che «non sono una tantum», dice il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Se necessario, l'indennizzo verrà replicato ad aprile.

testi a cura di **Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posto salvato



Licenziamenti bloccati per i prossimi due mesi

Dall'entrata in vigore del decreto legge sono sospese le procedure di licenziamento per 60 giorni, comprese quelle avviate dopo il 23 febbraio scorso. «Sino alla scadenza del predetto termine, il datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, non può recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo». La norma protegge anche i lavoratori domestici, che quindi non possono essere licenziati per due mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo i terremoti, però, ha sempre chiesto che venisse restituito tutto, e ci siamo limitati alla sospensione senza cancellare nulla.

«Ma questo perché quei terremoti hanno colpito solo l'Italia. Stavolta è tutta l'Europa a essere coinvolta. Potrebbe andare diversamente».

Un intervento del genere sarebbe costosissimo. Salirà ancora il deficit e salterà del tutto il patto di Stabilità con il vincolo del 3%?

«Guardi, questo primo passo l'abbiamo fatto in deficit perché finora Bruxelles si è limitata alle dichiarazioni di intenti. Mi auguro che il resto delle risorse arrivino proprio



Abbiamo fatto questo passo in deficit, l'Ue finora si è limitata alle dichiarazioni di intenti. Speriamo che ora passi ai fatti

dall'Europa. Le clausole per intervenire in caso di crisi ci sono, non bisogna inventarsi nulla di strano».

Ma con tutti i soldi che servono non avrebbe senso fermare Quota 100? Costa 20 miliardi in tre anni contro i 25 solo di questo decreto.

«Quando accadono cose straordinarie guardi tutto con occhi diversi. Nel settore sanitario e delle forze dell'ordine ci è stato chiesto di lasciare libertà di rimanere in servizio e lo abbiamo fatto. Poi questo evento dovrà ritardare tutta una serie di cose mentre ci sta facendo fare passi da gigante nella digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Di



Viceministra Laura Castelli, 33 anni

certo non faremo come nel 2001, quando è stata tagliata la Sanità, o nel 2008, quando tutto venne scaricato sulla flessibilizzazione del lavoro».

Chi ha il reddito di cittadinanza non può fare acquisti online. Cambierete questa norma per evitare gli assembramenti nei supermercati?

«Se ci sono aspetti tecnici da valutare lo faremo. Io però vorrei rivolgere un appello a tutti. Se potete, comprate prodotti italiani. Così aiutate le nostre aziende, la nostra economia. E poi, mi permetta un po' di patriottismo, la qualità dei nostri prodotti è decisamente migliore».

Giusto usare il Fondo sal-



L'Italia deve essere aiutata senza subire ricatti. Nei trattati Ue ci sono procedure per momenti come questi

va Stati per avere più risorse necessarie o rischiamo il commissariamento?

«L'Italia ha diritto a essere aiutata senza subire ricatti. Nei trattati europei sono previste procedure specifiche per momenti come questi. Nessuno pensi di accelerare un processo delicato come questo con l'alibi dell'emergenza».

Un'ultima cosa, ha paura?

«Sono da sola, non ho figli, i miei familiari vivono in un'altra regione. Sono prudente, spaventata come tutti. Ma la mia prudenza si riflette solo su di me. Sono molto più in difficoltà le persone che hanno famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA